Rassegna stampa
6 luglio 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 6 LUGLIO 2023

BERGAMO TRUCKS
PER LE PROVINCE DI BERGAMO, LECCO E SONDRIO
Tel. 035.801267
amministrazione@bergamotrucks.it

FABER
GIOVANI | IMPRESE | TERRITORIO

BERGAMO TRUCKS
PER LE PROVINCE DI BERGAMO, LECCO E SONDRIO
Tel. 035.801267
amministrazione@bergamotrucks.it

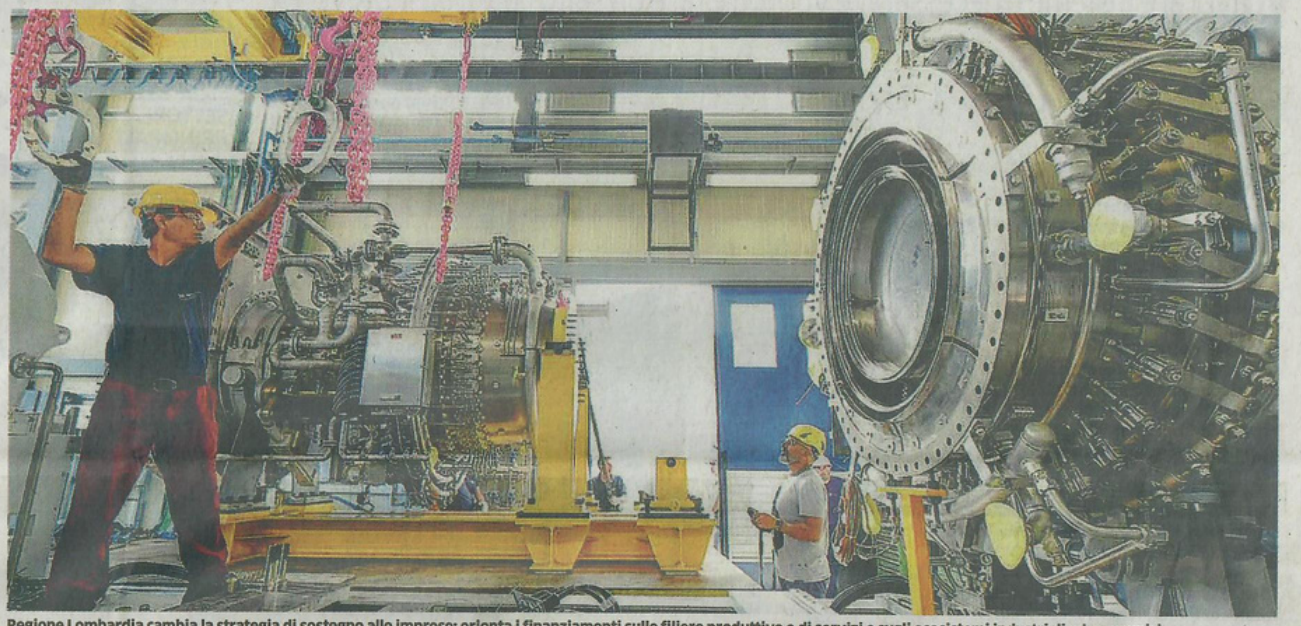
«L'ape indaffarata non ha tempo per rattristarsi» WILLIAM BLAKE

«UNA CRESCITA PIÙ SOLIDA CON GLI AIUTI ALLE FILIERE»

Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico, spiega la nuova strategia di sostegno alle imprese
«Spesso c'è una mancanza di connessione tra le aziende dello stesso settore che ne limita le potenzialità»

MARIA G. DELLA VECCHIA

In coerenza con la strategia industriale dell'Unione europea, Regione Lombardia cambia la strategia di sostegno alle imprese e orienta i finanziamenti sulle filiere produttive e di servizi e sugli ecosistemi industriali ed economici. L'iniziativa è riservata ad aggregazioni già costituite di imprese, ma anche a realtà interessate ad associarsi con altre, in modo ancora non formalizzato, per dar vita a partenariati di filiera. A fronte di una dotazione finanziaria di 1,872 milioni di euro sul 2023, il termine per presentare i progetti scade a fine anno ma già a pochi mesi dall'avvio della manifestazione di interesse hanno aderito 35 filiere per 706 soggetti coinvolti fra imprese, centri di formazione e ricerca e banche. A Lecco partecipa una filiera di 31 realtà. E già si profila una nuova iniziativa integrata fra due assessorati regionali (Sviluppo economico e Università-ricerca-innovazione) con



Regione Lombardia cambia la strategia di sostegno alle imprese: orienta i finanziamenti sulle filiere produttive e di servizi e sugli ecosistemi industriali ed economici

una dotazione di circa 30 milioni di euro sul 2023. Dell'iniziativa ci parla l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi.

Perché è meglio finanziare le filiere?

Perché siamo convinti che sia la scelta giusta dal punto di vista strategico e perché pensiamo che pur davanti a dati economici che ci vedono primeggiare in tutti i settori anche a livello europeo, siamo convinti di avere a disposizione un potenziale ancora inespresso che sta spesso nella mancanza di connessione tra soggetti appartenenti allo stesso settore, che magari si scambiano beni e servizi, ma non si coinvolgono in una strategia a medio-lungo termine. Abbiamo pensato che finanziare aziende inserite in filiere potesse essere molto utile a creare tale connessione e a fare emergere il potenziale, vedendo coinvolte non solo le aziende, come dimostra la fase sperimentale, ma anche i centri di formazione, di ricerca, le università e gli istituti di credito.

Guido Guidesi
Assessore regionale

Per le aziende che non partecipano in ambito di filiera si ridurranno i sostegni regionali?

Tutte le imprese forniscono aziende strutturate, le quali hanno fornitori che sono pmi. Quindi tutte possono partecipare alla possibilità strategica di filiera e noi continueremo ad invitarle a farlo visto che passiamo da una fase sperimentale a una fase strutturale. Da parte nostra ci sarà un lavoro che sarà ordinario nella parte che riguarda il sostegno alle imprese e straordinario e decisamente innovativo rispetto alla strategia delle filiere e degli ecosistemi su cui vogliamo investire. Un esempio: sugli strumenti ordinari abbiamo appena chiuso uno strumento sull'efficientamento energetico per il settore del commercio, durato un anno e mezzo e molto utilizzato dai commercianti.

Le aziende partecipano alla nuova iniziativa al di là della dimensione d'impresa?

Sì, anzi per quanto riguarda principalmente la piccola e media impresa abbiamo il vincolo che, per quanto riguarda le risorse provenienti dalla programmazione europea dobbiamo servire le pmi. E siamo convinti che il coinvolgimento in una pianificazione strategica settoriale di ecosistema possa convenire anche alla grande impresa, perché il sostegno alla piccola e media impresa coinvolta in un piano settoriale a medio lungo termine possa essere utile alla grande impresa in quanto le consente di avere comunque sempre fornitori che vanno a una velocità richiesta dal mercato e che sanno qual è l'obiettivo del capofila di filiera.

In pochi mesi avete coinvolto 35 filiere che cubano circa 700 realtà. È un risultato soddisfacente?

Sì e anche positivamente sorprendente perché stiamo parlando di un cambio di mentalità incredibile che, sia chiaro, riguarda anche la Regione: se riusciamo a farlo insieme, internamente ed esternamente, riaffermando il sano lavoro tra pubblico e privato la filiera arriverà a creare valore aggiunto nell'immediatezza, anche senza risorse a sostegno della progettualità, le quali ci saranno comunque perché lo abbiamo già fatto e continueremo a farlo. Affinché ciò accada è necessario parlarsi, decidere insieme dove si vuole andare nel futuro. Dovremo muoverci nelle esigenze settoriali, che sono molto diversificate, come mostrano le 35 progettualità già pervenute: ciò consente un'opportunità strategica nel continuare ad anticipare i tempi. È la connessione per competere meglio.

Da che settore di pmi sono arrivati più progetti?

Da tutti i settori, dall'edilizia alla siderurgia, al manifatturiero. Principalmente ci sono obiettivi che riguardano la digitalizzazione la sostenibilità ambientale. Progetti su vari settori e con obiettivi diversificati, cosa che per noi era l'obiettivo vero: farci dire dalle aziende dove vogliono andare in modo da dar loro una mano. È il tentativo di non omologare gli strumenti ma di cercare di aiutare i settori nello specifico rispetto alle esigenze che hanno realmente.

Avete chiuso il secondo bando, prima parlava di una fase sperimentale dopo la quale il sostegno sarà rafforzato. A che punto siete?

Noi abbiamo già fatto questo passaggi: la manifestazione di interesse per la presentazione delle filiere è aperta e rimane aperta in modo strutturale e sarà man mano sostenuta da alcuni strumenti. Uno di questi riguarderà gli investimenti e pensiamo di presentarlo entro l'autunno. Stiamo lavorando a uno strumento innovativo che riguarda l'accesso al credito delle filiere.

Di cosa si tratta?

Stiamo pensando a minibond per le filiere. Al di là delle filiere c'è per le imprese una difficoltà di accesso al credito che sta nel costo della liquidità, causata da una politica monetaria che ritengo esagerata perché uno dei segreti principali della vittoria competitiva a livello internazionale del sistema produttivo lombardo sta nel tentativo di continuare a migliorarsi quotidianamente e per poterlo fare servono tanto l'ingegno e le idee quanto gli investimenti. E oggi l'accesso al credito è costoso al punto che sta limitando gli investimenti. Per noi questo rappresenta un doppio problema, dal momento che ci toglie uno dei nostri segreti di competitività. La Bce sta facendo una politica monetaria tradizionale che non considera però che questo non è un periodo inflattivo come i precedenti, visto che è indotto dalla speculazione finanziaria sul costo dell'energia e di alcune materie prime.

Ci sono vincoli particolari per le aziende che intendano ad accedere a finanziamenti in ottica di filiera?

Parliamo invece di filiere ed ecosistemi, quindi il vincolo che c'è è che esista un raggruppamento si aziende a livello di pianificazione strategica: ci deve essere un capofila che presenta il progetto insieme ad almeno dieci fornitori lombardi. Ma le aziende saranno servite da parte della Regione, come avvenuto finora, questa è una cosa in più.

Perché avete ritenuto importante inserire mondo della formazione e della ricerca?

Un ecosistema deve essere completo, deve andare dalla formazione professionale alla ricerca, all'applicazione della ricerca. In questo per la prima volta, e ringrazio l'assessore all'Università, ricerca, innovazione Alessandro Fermi, c'è una piena collaborazione a livello strutturale all'interno di uno strumento tra il nostro assessorato e quello della ricerca proprio perché vogliamo fare in modo che la ricerca sia patrimonializzata il prima possibile attraverso le aziende e le filiere produttive. Per noi l'ecosistema non è fatto solo dalle aziende ma da tutto ciò che ci sta intorno, banche comprese.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

GLI OBIETTIVI

L'obiettivo che la Regione intende perseguire con il sostegno alle filiere è il rafforzamento dei rapporti tra imprese già costituiti, e lo sviluppo di legami tra le aziende a sostegno dell'innovazione dei processi e dell'organizzazione, anche attraverso interventi di digitalizzazione, a favore della sostenibilità e per l'aggiornamento e riqualificazione della forza lavoro.
Per filiere si intendono raggruppamenti di imprese legate da rapporti di dipendenza funzionale a monte e a valle del processo produttivo che operano anche in collaborazione con enti di ricerca e formazione.